

Comunità costruite sul Vangelo **Orientamenti pastorali 2018-2019**

***Alle comunità parrocchiali della Chiesa di Belluno Feltre,
in particolare ai presbiteri, ai Consigli pastorali,
a quanti sono chiamati a un servizio di progettazione e di animazione in parrocchia***

Il Vangelo proclamato in queste domeniche estive ci ha avvicinati al vissuto che sta alle origini della nostra vicenda di cristiani. Ci siamo sentiti investiti anche noi del mandato dato da Gesù agli apostoli: li ha inviati «*a due a due*». Al loro rientro, egli li accoglie e li invita a riposare «*un po'*». Una grande folla però ancora accorreva a Gesù: «*Egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore*» (Mc 6, 7-13. 30-34).

Riconosciamo in questo racconto anche il cammino delle nostre comunità parrocchiali e lo sguardo con cui scorgiamo tanta gente, ma abbiamo l'impressione che ci sia dispersione e un certo smarrimento.

Nell'anno pastorale che si conclude abbiamo messo il nostro impegno e la nostra passione nel concretizzare l'«*a due a due*» indicato da Gesù.

I nostri **Consigli pastorali parrocchiali** e **unitari** - rinnovati o costituiti nell'anno trascorso - portano questa stessa indicazione e attuano lo stile con cui le nostre comunità hanno corrisposto alla chiamata e alla missione del Signore Gesù, confidando che «*Nel Vangelo è il nostro futuro*».

Ora raccogliamo dalla speranza nutrita la fiducia e l'energia per far sì che le nostre parrocchie possano divenire sempre più «**Comunità costruite sul Vangelo**». E questo in "andata e ritorno".

Vorremmo nel tempo che si apre davanti a noi tenere vivo e vigilante questo ritmo evangelico. Ci aiuteremo, consapevoli che una certa fragilità ci abita perfino nel profondo. In realtà in essa può essere ancora più genuino il nostro lasciarci costruire dal Vangelo per poi dividerlo.

Così, gli uni per gli altri, ci avvicineremo "a due a due" alla "compassione" di Gesù, tra una grande folla a cui noi stessi apparteniamo.

Consegniamo questi *Orientamenti pastorali 2018-2019* a tutte le nostre comunità, in particolare li affidiamo ai Consigli pastorali parrocchiali unitamente ai parroci, perché li possano fedelmente interpretare e creativamente concretizzare nel vissuto comunitario.

il ***Consiglio pastorale diocesano***

Unisco, a nome di tutta la nostra Chiesa di Belluno Feltre, un grazie sincero al **Consiglio pastorale diocesano**, che ha concluso il suo mandato elaborando questi stessi Orientamenti, per la bella e ardita esperienza di discernimento diventata - incontro dopo incontro - dono vicendevole e passione per questa nostra Chiesa.

25 luglio 2018

+ **Renato, vescovo**

I. Nel Vangelo la “mappa” della nostra Chiesa

Nel V Convegno ecclesiale nazionale, tenuto a novembre 2015, papa Francesco ha consegnato alle Chiese in Italia l’esortazione apostolica *Evangelii gaudium*. È ripartito da lì il cammino della nostra Chiesa di Belluno Feltre: «*Nella gioia del Vangelo*» (2016-2017) e «*Nel Vangelo il nostro futuro*» (2017-2018).

Il Vangelo non solo ci infonde gioia, ma è anche il nostro futuro.

In questo riprendere il passo è da percepire e riconoscere la riserva di fiducia e di speranza alimentate soprattutto nell’esperienza del **Sinodo diocesano** (2003-2006). Si può ripartire perché è ricco e significativo il cammino già percorso.

Nuovamente sentiamo di poter ricominciare dalle parole di Gesù: «*Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura*» (Mc 16,15). **Il Vangelo diventa così il dono più grande e più promettente che possiamo offrire a tutti, in una condivisione mai compiuta in modo definitivo. Per questo il Vangelo deve animare il nostro vissuto di comunità dei discepoli del Signore e tutta la nostra pastorale.**

La nostra Chiesa riceve dal Vangelo la sua forma essenziale e vi apprende le dimensioni del suo vivere e della sua missione, attingendovi fiducia e speranza. Per questo le nostre comunità restano un “cantiere aperto”. Dal Vangelo che annunciamo ci viene la consapevolezza che siamo in costruzione: una Chiesa che non si lasci evangelizzare non evangelizza (cfr. *Evangelii nuntiandi* 15).

In concreto:

In parrocchia - possibilmente in tutte le iniziative pastorali - si avrà l’attenzione e la cura di “ritornare al Vangelo”, sperimentandone la “luce” e il “sale” che offre per la vita delle nostre comunità ecclesiali, per il cammino di ogni discepolo, per chi cerca e attende giustizia e pace. Una forma ordinaria e concreta con cui attuare questo impegno è raccogliersi in ascolto della narrazione evangelica che la Liturgia offre ogni giorno.

Sono, inoltre, da prevedere tempi e momenti in cui, in semplicità di cuore, si possa condividere quello che il Vangelo suscita nelle persone, anche una semplice risonanza o preghiera. Un “frammento” di Vangelo può venire da ogni persona e in ogni situazione di vita, in particolare tra i poveri. Anche negli incontri di catechesi per i ragazzi, particolarmente in Quaresima, sia data preferenza a questo ascolto del Vangelo.

II. “Alzare lo sguardo”

La condizione di fragilità e spesso anche di precarietà che caratterizza le nostre comunità locali non ci spaventa, anche se può preoccuparci. Molti fattori concorrono ad alimentare tale stato d’animo. Ricentrando la nostra attenzione e i nostri pensieri sul Vangelo ritroviamo il dono e la promessa di Gesù: «*Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo*» (Mt 28,20).

Abbandonarci a un clima di stanchezza e di sfiducia non fa bene al vissuto delle nostre comunità. Nel cuore dei discepoli di Gesù e in seno alle nostre comunità parrocchiali desideriamo sviluppare un atteggiamento fondamentale di fiducia nel riprendere e portare avanti il nostro cammino. A volte sembra che il nostro sguardo sia abbassato e noi siamo preoccupati di ciò che non funziona, bloccati da ciò che non comprendiamo o non riusciamo a spiegarci, trascinati giù da una logica lamentosa con cui valutiamo la nostra situazione pastorale e socio-culturale.

Si tratta, invece, di “Alzare lo sguardo” per non perdersi d’animo in rapporto alla meta verso cui orientarsi e andare. Il Vangelo è senz’altro “uno sguardo alzato”. Pensiamo a quello di Maria come traspare nell’inno del *Magnificat*; a quello di Maria di Magdala chiamata per nome da Gesù e sollecitata ad andare dai suoi fratelli e sorelle; a quello di Pietro di fronte alla domanda di Gesù - «*Mi ami?*», «*Mi vuoi bene?*» (cfr. Gv 21,15-19) - e al suo invito: «*Tu seguimi*» (Gv 21,22b).

In nome del Vangelo cercheremo di continuare il nostro cammino affrontando il tratto nuovo che ci sta dinnanzi, “alzando lo sguardo”. Gesù stesso formula questo invito ai discepoli: «*Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina*» (Lc 21,28). L’evangelista Luca riporta queste parole di Gesù immediatamente prima del racconto della Pasqua, nel contesto del cosiddetto “discorso sugli ultimi tempi”. Possiamo ritenere che questo appello appartenga alla

chiamata e sia un suo sviluppo aperto sul futuro e, inoltre, che riguardi e specifichi ulteriormente la missione a cui i discepoli sono inviati.

In concreto:

Impegniamoci nelle occasioni di incontro a scambiarsi “parole buone” portatrici di echi evangelici. Ne sentiamo il bisogno ovunque.

In parrocchia è da aiutarsi ad “alzare lo sguardo”, a non restare imprigionati nei “luoghi comuni”, nei pregiudizi, nella lettura al negativo della realtà.

Favoriamo sul territorio iniziative che alimentino fiducia verso il futuro e capacità di costruire insieme.

III. Il dono delle nuove generazioni

In vista del *Sinodo dei vescovi* su *“I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”* la nostra Chiesa di Belluno Feltre si è lasciata provocare, accogliendo l’invito di papa Francesco a conoscere il “mondo” dei giovani, soprattutto esercitandosi nell’ascolto. Anche nei nostri ambienti ecclesiali si rischia di considerarlo un continente sconosciuto. In realtà è una prossimità da riscoprire, da conoscere nuovamente, da cui lasciarsi sollecitare e cambiare.

“Alzare lo sguardo” è decisivo per riaccendere il desiderio di incontrarsi con i giovani ed è la condizione perché le nostre comunità abbiano uno sguardo capace di camminare oltre, di sperare nel futuro, di acquisire motivazioni di rinnovamento, di cogliere promettenti novità per cui rigenerarsi. Con i giovani e sollecitati da loro, sarà possibile alzare lo sguardo su Gesù Cristo e riscoprire il dono di fiducia e di speranza che il Vangelo rappresenta per il nostro futuro, anche nel nostro territorio.

In concreto:

Il Sinodo dei vescovi ha attivato un interessante ascolto dei giovani. In diocesi e in parrocchia si cercherà di continuarlo, estenderlo e approfondirlo. Dalla celebrazione del Sinodo e accogliendone le sollecitazioni, valuteremo come sia possibile far diventare tutta la nostra pastorale maggiormente “in uscita con i giovani”.

La nostra Chiesa, in particolare, sente fortemente il bisogno di un incontro più ravvicinato con i giovani che fanno esperienza dell’università e del lavoro.

IV. I Consigli pastorali: servizio e formazione per una “Chiesa in uscita”

Dall’*Evangelii Gaudium* siamo stati sollecitati a una “riforma ecclesiale” e, dunque, a una “conversione pastorale”. Sarà possibile, se il Vangelo potrà penetrare più profondamente e più incisamente nel nostro vissuto ecclesiale e se sapremo esprimerlo e testimoniare più liberamente e in modo più trasparente. Occorre liberare la sua vitalità e riconoscere la sua attualità nel vissuto delle nostre comunità parrocchiali, nella storia di ciascuno di noi, nelle più diverse situazioni di vita e nei contesti socio-culturali che abitiamo. Siamo chiamati a contribuire alla generazione di un mondo rinnovato, servendo questo nostro territorio. A tale scopo le nostre comunità parrocchiali sono impegnate a diventare un soggetto vivo e responsabile, vincendo la tentazione di adagiarsi in una sorta di passività depressiva e di far dipendere la vitalità comunitaria dal “prete-tuttofare”.

La scelta decisiva dell’anno pastorale trascorso contemplava la costituzione o il rinnovo del **Consiglio pastorale parrocchiale (CPP)**.

Con l’anno pastorale “Comunità costruite sul Vangelo” si presenta la sfida di rimotivare le comunità parrocchiali attraverso il graduale e oculato attivarsi del CPP, chiamato a «promuovere, sostenere, incoraggiare e, poi, verificare l’insieme del vissuto di fede, di speranza e di carità della comunità parrocchiale» (Il CPP. Indicazioni diocesane, n. 1).

Non basterà questo primo passaggio. Occorrerà compierne altri per sviluppare e consolidare il compito di “consigliare” e per esercitare il metodo del “discernimento comunitario”. Questi primi passi costituiscono anche un’opportunità di formazione che la diocesi si impegna a proporre e accompagnare. Anche le foranie

- da attivare e sperimentare - si inseriscono in questo processo: si tratta di un coordinarsi “fraterno” tra più comunità che possono avere aspetti da mettere insieme e su cui aiutarsi.

Le comunità parrocchiali che non hanno potuto rinnovare o formare il CPP nell’anno 2017-2018 sono invitate ad attivare il percorso per la sua costituzione o il suo rinnovo lungo l’anno 2018-2019.

In concreto:

Agli inizi del nuovo anno pastorale, come primo segno diocesano di riconoscimento e di accompagnamento dei CPP appena costituiti o rinnovati, è previsto in ogni forania un incontro assembleare a cui sono invitati innanzitutto tutti i componenti dei CPP/PPU delle parrocchie della forania, ma anche altri operatori pastorali o fedeli interessati. Questa modalità di incontro sostituisce per quest’anno l’*Assemblea diocesana*.

Gli incontri si terranno al sabato pomeriggio o alla domenica pomeriggio:

il 22 settembre (I); il 23 settembre (II); il 30 settembre (III); il 6 ottobre (IV); il 7 ottobre (V); il 14 ottobre (VI).

I luoghi di incontro e la relativa data saranno concordati più avanti.

A seguito di questi incontri assembleari ai CPP saranno predisposte tracce di lavoro per accompagnare i primi passi dei nuovi CPP: riguarderanno le competenze (*consigliare*) e il metodo (*discernimento comunitario*).

È, poi, importante attivare la comunicazione tra CPP e comunità ecclesiale: il momento più adeguato è quello finale della celebrazione dell’Eucaristia domenicale.

È auspicabile annualmente un’*Assemblea parrocchiale*.

V. La prossimità e la collaborazione tra le comunità parrocchiali

La stagione particolare che la nostra Chiesa di Belluno Feltre sta vivendo è un tempo di “ripensamento” anche dei rapporti che intercorrono tra le 158 parrocchie che la formano.

123 parrocchie hanno già sperimentato un rapporto più stretto per il semplice fatto che i parroci esercitano tale ufficio in più parrocchie simultaneamente, da 2 a 8.

Solo 36 parrocchie sono impostate come nel passato con un parroco esclusivo.

L’aspetto più significativo di questa situazione è dato dal rapporto di nuova vicinanza e di condivisione tra parrocchie con lo stesso parroco, che hanno scelto la modalità del **Consiglio pastorale parrocchiale unitario** (CPPU) e che collaborano nella catechesi dei ragazzi e in altre iniziative pastorali. Il vissuto pastorale delle nostre parrocchie è in continua evoluzione e incide sulla loro struttura e organizzazione, aprendole a nuovi sviluppi.

Per questo si rende necessario nel corso dell’anno pastorale analizzare nel suo insieme questo dinamismo collaborativo tra parrocchie e valorizzare i rapporti di fraternità che ne scaturiscono, eventualmente anche con un riconoscimento istituzionale.

Questa situazione in movimento abbisogna di un riferimento territoriale dove sia possibile coordinarsi: si spiega a riguardo la realtà delle foranie.

In concreto:

Durante l’anno pastorale è necessario dare compimento alla scelta - già avviata negli anni addietro - di affidare più parrocchie a uno o più parroci, estendendola a tutte le parrocchie.

Negli organismi pastorali si opererà un discernimento per portare a termine un disegno globale di collaborazione pastorale tra le parrocchie in tutta la diocesi.

VI. Le Foranie per sostenere e promuovere la collaborazione tra parrocchie

Le **foranie** in diocesi costituiscono una organizzazione “pastorale” che favorisce un’azione comune tra parrocchie di un certo territorio. Nel Libro sinodale, al n. 206, è detto che sono «*luogo di comunicazione e di verifica tra la diocesi e le singole parrocchie*». **Le parrocchie, dunque, che formano la forania trovano in essa**

un luogo di coordinamento finalizzato a incoraggiarle e sostenerle, favorendo soprattutto la collaborazione tra di esse.

Alcune iniziative pastorali che altrimenti non sarebbero attuabili nelle singole parrocchie possono trovare nel coordinamento foraniale un livello di progettazione e di attuazione, in particolare per alcuni ambiti pastorali. Si pensi alla formazione degli operatori pastorali e al rapporto di fraternità tra presbiteri. Molto opportunamente il rapporto tra forania e parrocchie va attuato ispirandosi al criterio della sussidiarietà, sia in senso verticale sia orizzontale.

La forania svolge anche un ruolo di mediazione in rapporto alla diocesi, senza mai soppiantare la realtà delle parrocchie e delle collaborazioni tra di esse. Per questo gli Uffici diocesani di pastorale hanno nella forania un interlocutore privilegiato.

Ciò che qualifica la realtà e l'azione foraniale è l'arte di coordinarsi e di sostenersi tra comunità parrocchiali.

Soprattutto i parroci, i Consigli pastorali parrocchiali, gli operatori pastorali di ogni ambito sono impegnati a riscoprire e valorizzare questa forma di sinodalità. Per favorire tale esigenza di coordinamento, periodicamente si incontrano - convocati e moderati dal Vicario foraneo, coadiuvato dal Delegato foraniale scelto tra i vicepresidenti dei CPP/PPU - **i parroci e i vicepresidenti dei CPP delle parrocchie della forania.**

Lungo l'anno pastorale le foranie assumeranno un volto più chiaro e definito. Come intento ci prefiggiamo di consolidare le sei foranie, che sono emerse da un ripensamento di esse che ha origine nello stesso Sinodo diocesano.

In concreto:

La forania - non essendo un ente a sé stante, ma in funzione e a promozione delle parrocchie - agisce tramite il Coordinamento foraniale, composto - per ora - dai parroci e dai vicepresidenti dei CPP/PPU. Durante l'anno si cercherà di sperimentare e consolidare tale azione coordinatrice.

Le due figure di riferimento sono il Vicario foraneo, nominato dal vescovo, e il Delegato foraniale, uno dei vicepresidenti dei CPP scelto dal Coordinamento stesso.

Questa "struttura pastorale" con la dinamica sinodale che richiede va sperimentata in sintonia di intenti con la Diocesi.

VII. L'aiuto degli Uffici diocesani di Pastorale

Gli **Uffici diocesani di pastorale sono a servizio delle parrocchie.** Soprattutto attraverso la **mediazione delle foranie** possono raccogliere esigenze e bisogni e offrire ad esse indicazioni e strumenti per la formazione e l'attività pastorale.

Lo specifico degli Uffici diocesani è di favorire una comunione di intenti in diocesi in particolare per ambiti specifici della pastorale. Durante l'anno pastorale gli Uffici stessi avranno l'attenzione di curare il rapporto con le foranie e le parrocchie. Prioritaria sarà l'attenzione alla formazione e all'accompagnamento degli operatori pastorali, ossia di tutti coloro che, riconosciuti dalle loro comunità, compiono un servizio al Vangelo in ambiti specifici come la carità, l'annuncio, la liturgia, la famiglia, i giovani, il lavoro, la comunicazione...

In concreto:

È importante ricostruire il rapporto tra Uffici diocesani di pastorale e le comunità parrocchiali, soprattutto mediante l'azione coordinatrice foraniale, altrimenti alcuni ambiti specifici di pastorale resteranno scoperti. Saranno gli Uffici diocesani stessi, tramite le loro Commissioni - formate da rappresentanti foraniali - ad allacciare e favorire questo rapporto di aiuto e di formazione.

Due appuntamenti diocesani di formazione per tutti gli operatori pastorali, dunque di ogni ambito, sono previsti lungo l'anno: all'inizio di settembre e all'inizio di febbraio (come sviluppo del tradizionale "convegno catechistico").

VIII. In vista della Visita pastorale

In ogni Chiesa locale il vescovo ha l'impegno prioritario della **Visita pastorale.** Della possibilità di attuarla nella nostra diocesi vi è un accenno nella lettera scritta dal vescovo al presbiterio il 30 novembre 2017 e,

successivamente, nella lettera ai presbiteri di inizio del tempo di Quaresima, il 14 febbraio 2018. Un anticipo di tale visita potrebbe essere visto nel primo incontro di conoscenza delle parrocchie che il vescovo ha compiuto nel primo anno di ministero.

Finora, nel cammino compiuto, si possono cogliere due attenzioni con cui pensare e progettare la Visita pastorale:

- a. **l'intento pastorale** (e, dunque, "missionario") rappresentato dal primo punto di questi *Orientamenti pastorali* e ispirato dall'EG che si può formulare così: "un Vangelo da condividere con tutti";
- b. **l'intento sinodale** che corrisponde all'impegno di "camminare insieme", valorizzando l'apporto responsabile di ciascuno e consolidando gli organismi e le realtà di comunione della nostra Chiesa.

Nel prossimo anno, mentre sarà portato avanti l'impegno richiamato da questi *Orientamenti pastorali*, cercheremo di comprendere meglio come attuare la Visita pastorale che si potrebbe iniziare nel successivo anno pastorale 2019-2020.

Per questo il vescovo nel corso dell'anno pastorale incontrerà singolarmente tutti i CPP/CPPU, secondo un calendario concordato con la segreteria. Questo incontro dovrebbe aiutarci a riconoscere la situazione reale delle nostre comunità parrocchiali e non dovrebbe essere inteso come un "di più" di cose da fare, bensì un "più in profondità e in sinodalità" da vivere in comunità.

Questo momento permetterà anche ai CPP di mettere in atto il loro mandato ecclesiale e a tal fine saranno date ulteriori indicazioni. In sintonia con il cammino in atto si tratta di guardare il volto delle nostre comunità con l'atteggiamento di chi "alza lo sguardo" e guarda "al futuro nella gioia del Vangelo".

Si potrebbe già abbozzare una triplice domanda attorno alla quale concentrarsi: **Per ripartire nella nostra comunità parrocchiale: 1) Da dove? 2) Con chi? 3) Avendo a cuore che cosa?**

Ci sta a cuore diventare sempre più Chiesa aperta, radicata nel Vangelo, incamminata "sinodalmente", secondo la chiamata e il mandato di Gesù.

In concreto:

La proposta della Visita pastorale si inserisce nel cammino che stiamo compiendo, anzi è in sua funzione. L'incontro del vescovo con i CPP/CPPU intende dare concretezza a questa finalità.

IX. Il calendario diocesano dell'anno pastorale 2018-2019

Settembre 2018

- 1-2 Due giorni su "Ecologia e lavoro che vogliamo per il bene della persona" a Villa Gregoriana, Auronzo
- 22 Incontro foraniale dei Consigli pastorali (I)
- 23 Incontro foraniale dei Consigli pastorali (II)
- 27-29 Pellegrinaggio a Roma nel ricordo di Giovanni Paolo I
- 30 Incontro foraniale dei Consigli pastorali (III)

Ottobre

Mese "missionario"

- 6 Incontro foraniale dei Consigli pastorali (IV)
- 7 Incontro foraniale dei Consigli pastorali (V)
- 11 Giornata di spiritualità per presbiteri e diaconi con pellegrinaggio a Trento
- 14 Incontro foraniale dei Consigli pastorali (VI)
- 21 Giornata missionaria mondiale
- 28 Giornata di dialogo islamo-cristiano

Novembre

- 3 Incontro diocesano delle Commissioni degli Uffici diocesani di pastorale
- 8 1° incontro foraniale per presbiteri *Lievito di fraternità*
- 11 Solennità del patrono San Martino
- 17 Incontro diocesano degli operatori Caritas
- 18 Il Giornata mondiale dei poveri: *Questo povero grida e il Signore lo ascolta*

Dicembre

Avvento con animazione Caritas

- 1 Incontro diocesano degli educatori/animatori dei gruppi giovani
- 6 1° incontro del Consiglio presbiterale
- 13 Ritiro spirituale di Avvento per presbiteri e diaconi
- 14 1° incontro del Consiglio pastorale diocesano

Gennaio 2019

- 10 2° incontro foraniale per presbiteri *Lievito di fraternità*
- 17 Incontro per presbiteri anziani (oltre i 75 anni)
- 25-26 Due-giorni per formatori e animatori delle realtà educative dei giovani
- 30-31 Incontro residenziale per presbiteri (fascia età 60-75 anni)

Febbraio

- 3 Convegno diocesano per tutti preti e laici: *Comunità e annuncio*
- 7 2° incontro del Consiglio presbiterale
- 8 2° incontro del Consiglio pastorale diocesano
- 14 3° incontro foraniale per presbiteri *Lievito di fraternità*
- 27-28 Incontro residenziale per presbiteri (fascia età 30-45 anni)

Marzo

- 6 Mercoledì delle Ceneri
- 7-9 *Giorni dello Spirito e di comunità* (primi giorni di Quaresima)
- 14 4° incontro foraniale per presbiteri *Lievito di fraternità*
- 15 1ª *Via Crucis* con i giovani
- 22 2ª *Via Crucis* con i giovani
- 27-28 Incontro residenziale per presbiteri (fascia età 45-60 anni)
- 29 3ª *Via Crucis* con i giovani

Aprile

- 4 3° incontro del Consiglio presbiterale
- 5 4ª *Via Crucis* con i giovani
- 6 3° incontro del Consiglio pastorale diocesano
- 11 Ritiro spirituale di Quaresima per presbiteri e diaconi
- 12 5ª *Via Crucis* con i giovani
- 21 Domenica di Pasqua

Maggio

- 9 5° incontro foraniale per presbiteri *Lievito di fraternità*
- 14 Solennità dei patroni santi Vittore e Corona
- 16 4° incontro del Consiglio presbiterale
- 24 4° incontro del Consiglio pastorale diocesano
- 31 Assemblea del presbiterio al Santuario del Nevegal

Giugno

- 3 Pellegrinaggio diocesano alla basilica di Sant'Antonio di Padova
- 8 Incontro unitario degli *Organismi diocesani*
Veglia di Pentecoste con i giovani
- 9 Celebrazione della Pentecoste
- 17-21 Giornate di sinodalità per presbiteri